

## CANZONE POSTUMA DI BINDI A SANREMO 2005

Umberto Bindi, scomparso circa due anni fa, sarà presente al Festival di Sanremo con una canzone postuma. È infatti sua la musica del brano *L'amore che non può guarire* (con testo di Vincenzo Incenzo) proposto per la sezione Giovani da Adonà, 24enne di Catania che per la singolare conformazione delle sue corde vocali, ha una voce da soprano. La musica, mai pubblicata prima, come da regolamento, è stata incisa da Bindi su una cassetta riportata alla luce di recente. Adonà è impegnato a teatro nello spettacolo *Il fantasma dell'opera*.

## su Radiotre

## BENVENUTI A «HOLLYWOOD PARTY», SONO CARLO LIZZANI E VI PARLO DI CINEMA

Alberto Crespi

Regalo di Natale per gli ascoltatori di Hollywood Party: Carlo Lizzani conduttore, da lunedì 20 fino alla vigilia. La trasmissione di Radiotre, che da più di 10 anni parla di cinema ogni sera alle 19 (quasi) in punto, sta allargando la squadra dei conduttori: accanto a quelli «storici» (uno dei quali è, inopinatamente, il vostro cronista) compaiono sempre più spesso registi italiani in «vacanza» radiofonica, seguendo gli esempi illustri di Elio Pandolfi, Giuliano Montaldo, Franco Maresco e Mario Monicelli la cui frequentazione di Hollywood Party è ormai di lunga data. Due settimane fa è toccato a Guido Chiesa (che aveva esordito già in estate, come per altro Davide Ferrario), la settimana appena conclusa Enrico Magrelli ha tenuto «a battesimo» Salvatore Pi-

scicelli e ora Stefano Della Casa farà coppia con Carlo Lizzani. Non dev'essere un caso: in fondo anche Fiorello non perde occasione per ribadire che alla radio si diverte più che in tv. «Forse la radio dice Lizzani - è un terreno più riparato dalle mire golose della pubblicità. Per carità, non esistono isole vergini, avendo appena realizzato grossi film per la tv (come le recenti Cinque giornate di Milano, ndr) lo posso dire, però la radio è un'isola un po' più felice di altre».

Nella settimana che lo attende, Lizzani potrà incontrare un collega che stima enormemente come Ken Loach (martedì) e un altro collega che ammette di conoscere poco come Neri Parenti (lunedì), regista di fiducia della coppia Boldi-De Sica: «Non ho sem-

pre visto i suoi film, ma non per snobismo. Anzi, io sono convinto che il cinema serva tutto. Una volta c'era Fellini e c'erano Franco & Ciccio. Il cinema popolare serve a far vivere il cinema d'autore».

Sarà forse curioso per i lettori (e gli ascoltatori) sapere che l'amore di Lizzani per la radio nasce negli anni '30 ed è un amore non tanto per il mezzo di comunicazione, quanto per l'apparecchio radiofonico in sé e per sé. Lizzani, da bambino, era un piccolo Guglielmo Marconi: «Non ero così bravo, però mi piaceva da matti costruire radio a galena, e quando ho avuto soldi sufficienti per comprare una valvola mi è sembrato davvero di essere Marconi... Erano i primi anni '30, io sono del '22, andavo alle medie. Il mio complice era un vicino di casa, mio

coetaneo: un bimbo della famosa famiglia Teichner, i produttori di caffè che poi avrebbero abbandonato Roma dopo le leggi razziali del '38. Durante il fascismo la radio era l'unica finestra sul mondo, poi vennero i tempi gloriosi di Radio Londra. In fondo il mio esordio radiofonico fu la notizia, data proprio da Radio Londra, che i tedeschi avevano chiuso i licei e le università per un'agitazione degli studenti romani. Io ero uno dei leader di quella protesta, assieme a Ugo Zatterin, a Maurizio Ferrara, a Gianni Toti, ed erano giorni in cui quelle proteste erano assai pericolose... Poi venne il dopoguerra, il cinema, l'attività di storico e organizzatore culturale: ma l'amore per la radio non è mai passato, e Hollywood Party sarà un modo di rinverdirlo.

## IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"

Domani in edicola con l'Unità a €3,90 in più

## in scena

teatro | cinema | tv | musica

## IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"

Domani in edicola con l'Unità a €3,90 in più

Diego Perugini

«Perruggini?». La voce arriva da lontano, Los Angeles o giù di lì, ma il timbro è inconfondibile. Ma sì, è proprio lui, mr. David Crosby, il mito della West Coast, che ci chiama a casa in un venerdì sera che non dimenticheremo facilmente. Il signor *Long Time Gone* è per molti (noi compresi) una di quelle leggende viventi ancora capaci di suscitare lacrime e brividi (da solo o con gli amici Stills, Nash and Young) grazie alla personalissima voce e all'ispiratissimo stile compositivo. Un antieroe dal passato burrascoso, minato da pesanti problemi di droga, una detenzione carceraria e un drammatico trapianto di fegato che nel 1994 l'ha tenuto in bilico fra la vita e la morte. E proprio su quel letto di degenza, per sottolineare ancor più la sua esistenza avventurosa, Crosby ritrovò il figlio naturale, dato in adozione appena nato nel 1962, che ora è il tastierista ufficiale della sua band.

Bene, ma veniamo al presente. Anzi, al futuro. David Crosby verrà tra pochi mesi in Italia, protagonista di un lungo tour assieme a Graham Nash. Ecco le date, così siete avvisati per tempo e non avete scuse: il 4 marzo a Trento (Auditorium S. Chiara) il 5 a Cortemaggiore (Fillmore), il 7 a Torino (teatro Colosseo), l'8 marzo a Milano (teatro Smeraldo) e il 10 a Roma (Auditorium). I due presenteranno il doppio album *Crosby & Nash*, uscito mesi fa, un gioiellino di classe, raffinatezza e intensità.

**Complimenti, David. E tra un po' vi vedremo in concerto. A proposito: come sarà?**

Naturalmente proporrò un sacco di pezzi del nuovo disco, ma anche brani tratti dalle varie fasi della nostra carriera. Che è piuttosto lunga: abbiamo messo giù una lista delle canzoni che vorremmo suonare e ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. Avremo una bella band, con mio figlio James Raymond alle tastiere e Dean Parks alle chitarre, che è uno dei migliori strumentisti al mondo. Ha suonato anche con gli Steely Dan, una band che mi piace molto: il loro *Aja* è uno dei dischi che tuttora ascolto più volentieri.

**E con Graham?**

Il nostro è un rapporto lunghissimo e bellissimo. Dopo mia moglie, probabilmente, è la persona più cara che ho al mondo. È il mio miglior amico. Un ragazzo speciale, onesto, divertente e di talento. Un uomo meraviglioso.

**Cinque date in Italia: quaggiù qualcuno (tanti) vi ama. Affetto ricambiato?**

Oh, sì. Adoro l'Italia, è il mio paese preferito in Europa. Ci sono stato tante volte e sono felice di tornarci. Mi sembra che voi italiani abbiate la giusta visione della vita e sappiate godervela di più. E con gioia.

**Spiace deluderla, ma le cose sono cambiate. E in peggio.**

Sono certo che in confronto agli Usa è quasi un paradiso.

**Ma lei conosce Berlusconi?**

No. Però, ragazzo mio, mi creda: voi state meglio di noi.

**Davvero?**

Molto meglio.

**Ci spieghi tutto, please.**

Semplice: abbiamo un pessimo presidente, George Bush, che è una persona cattiva e peri-

«Metà dell'America la pensa come me: la politica di Bush è cattiva. Non ci arrendiamo», dice David, che però si illude sul nostro Paese

«*Bush? Un guidatore ubriaco e pericoloso». Ma David Crosby non demorde, crede nella pace, giustizia e libertà, è una leggenda vivente della musica e lo sentiremo in Italia con Nash*

colosa. Io sono totalmente contrario alla sua politica e come me lo pensa metà dell'America: credo che ciò che gli Usa stiano facendo sia completamente sbagliato. Andare in guerra è sempre un errore e invadere l'Iraq non è stata certo un'idea geniale. Non funziona così, non

puoi entrare in un Paese e scatenare un conflitto. A maggior ragione se lo fai per i soldi, il potere e per favorire gli interessi delle grandi compagnie. Ora vivere in America è come stare su una macchina guidata da un ubriaco. Ci sentiamo impotenti. E impauriti.

## canzoni dagli Usa

## Tenete d'occhio i Bright Eyes, li attende un futuro brillante

Ai concerti di «Vote for Change» c'erano anche loro. Una band particolare, che sotto il nomignolo di Bright Eyes, cela l'identità di un giovanissimo talento di Omaha, Conor Oberst. Intorno a lui c'è un vero e proprio alone di culto che lo ha portato a esibirsi in trasmissioni come il *Late David Letterman Show* e sullo stesso palco con Rem, Springsteen e Fogerty come supporto alla campagna di Kerry. Eppure Conor non è un novellino: anzi, ha iniziato presto. A 14 anni già scriveva e suonava le sue canzoni, guadagnandosi in fretta dalla stampa musicale il soprannome di «ragazzino geniale del rock». E, tra cambiamenti repentini e recensioni entusiastiche, nel suo curriculum finisce una serie di

David Crosby; a fianco la «reunion» del 2000 con da sinistra, Stills, Nash, Crosby e Young



**Ma cos'è andato storto alle elezioni?**

Difficile dirlo. La gente oggi è molto interessata alla politica, perché sente che riguarda direttamente la loro vita. E i giovani sono stati coinvolti nel voto molto più di prima: anche noi ci siamo mossi con organizzazioni come

«Rock the Vote». Abbiamo supportato Kerry in «Vote for Change» con Bruce Springsteen, Pearl Jam, Jackson Browne, Bonnie Raitt, James Taylor, R.E.M. e altri. Un sacco di persone ha lavorato duro perché i ragazzi andassero alle urne e votassero giusto. Eppure abbiamo perso

diffusione sulle radio, non viene promosso a dovere. Alla fine, comunque, non importa: quello che conta è che la gente ci ami ancora e venga ai nostri concerti. Questo ci rende felici.

**Rivedremo ancora la mitica formazione Crosby, Stills, Nash and Young?**

Sì. Ci siamo già ritrovati un paio di volte negli ultimi cinque anni, ci sarà sicuramente un'altra occasione. Non so quando, però. Comunque, le posso assicurare che ci sentiamo spesso. E siamo sempre ottimi amici.

**Ultima domanda. Scusi la retorica, ma è Natale: esprima un desiderio.**

Un unico, grande augurio: la pace.

«La musica ora è gestita da affaristi e non vado su Mtv ma me ne frego: tornerò con Stills, Nash & Young abbiamo cose da dire e la gente ci ama»

d.p.